



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 23 a 30 dicembre 2018



La gioia cristiana

Come da tradizione, per la festività del Natale attingo parole da altri, più autorevoli di me. In questo caso, sono parole che ho trovato in riferimento alla scorsa domenica, la terza di Avvento, detta domenica "Gaudete", ossia "rallegratevi"; la liturgia ci invita, in prossimità della festa, alla gioia cristiana. Le parole qui citate sono di una donna che ha letteralmente consumato se stessa per gli altri, per i più poveri del mondo. Ecco il testo:

"La gioia è preghiera, la gioia è forza, la gioia è amore, la gioia è una rete di amore, con la quale voi potete arrivare alle anime. 'Dio ama chi dona con gioia' (II Cor. 9,7). Dona di più chi dona con gioia. La miglior via per mostrare la nostra gratitudine a Dio e alla gente è di accettare le cose con gioia. Un cuore contento è il risultato normale di un cuore che brucia di amore. Non lasciate entrare in voi nulla di triste che possa farvi dimenticare la gioia di Cristo risorto.

Tutti aneliamo al cielo, dove abita Dio, ma noi abbiamo il potere di stare in cielo con lui anche adesso, di essere felici con lui in questo preciso momento. Ma l'essere felici con lui adesso significa: amare come ama lui, aiutare come aiuta lui, dare come dà lui, servire come serve lui, salvare come salva lui, stare ventiquattr'ore con lui, raggiungere lui nel suo doloroso travestimento" (Madre Teresa di Calcutta).

Difficile, al di là della carica emotiva che suscitano queste parole, trovarle vere nella nostra esperienza personale, tanto sono alte e impegnative. La carica di verità che esse contengono nasce dal fatto che sono dette da una testimone che in tutta l'elencazione del fare ogni cosa "come lui" è dentro appieno.

Una verità che si intravede nell'arditezza delle espressioni: "la gioia è forza"; "dona di più chi dona con gioia"; "un cuore contento è il risultato normale di chi brucia di amore"; "si può essere felici con lui in questo preciso momento"; "raggiungere lui nel suo doloroso travestimento" (che è quello del prossimo bisognoso); ...

Proprio perchè verità raggiunte in seguito alla ricerca di un amore vissuto pienamente, senza selezioni, gratuitamente, con la sofferenza di chi sta accanto a chi soffre, proprio queste vitali caratteristiche, queste parole sono vere. Di una verità, bisogna dire, altrettanto impegnativa da comprendere a fondo perchè ciascuno possa entrarvi passando attraverso la medesima ricerca di vita vissuta.

Parole ancora più vere perchè sappiamo dalle biografie di Madre Teresa che - cosa non infrequente nella vita di altri testimoni santi - ha attraversato periodi non brevi di aridità spirituale, periodi in cui ha sentito Dio assente, lontano, ha provato l'oscurità del dubbio.

Dunque, l'invito alla gioia della terza domenica di Avvento e ripetuto nella liturgia del Natale è una realtà grande. Diversa certamente da quella artificiale e superficiale ossessivamente proposta in questo periodo. Artificiale, significa non genuina; superficiale significa fondata sull'apparenza e non retta da basi profonde, e perciò volatile, di un momento.

Le parole di Madre Teresa parlano di Cristo risorto, il che sembrerebbe in contrasto con il Cristo che nasce; sappiamo benissimo che, in germoglio, l'umiltà del Natale contiene le verità portate dal Cristo risorto e vivente oggi. Come si esprime Madre Teresa, è a lui, direttamente e attraverso gli altri, che va la nostra gratitudine.

Letture di domenica prossima (Santa Famiglia)

I lettura: dal primo libro di Samuele: 1,20-22.24-28

Salmo: dal salmo: 83

II lettura: dalla prima lettera di Giovanni: 3,1-2.21-24

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 2,41-52

Messe della settimana

- dom. 23 dic. ore 08,00 e 0,00: ro popolo
 lun. 24 dic. ore 23,30: Novena e Messa di mezzanotte del
 Natale del Signore
 mar. 25 dic. - NATALE DEL SIGNORE
 ore 08,00: Messa dell'aurora
 ore 10,00: Messa del giorno
 gio. 27 dic. ore 18,00:
 sab. 29 dic. ore 18,00: deff. Luigi e Anna (Redegoso)
 dom. 23 dic. ore 08,00 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Lunedì, vigilia di Natale, **non** vi sarà messa alle 18,00; alle ore **23,30: Novena e Messa di mezzanotte.**

Mercoledì 26, giorno di santo Stefano, **non** vi sarà ugualmente **messa in parrocchia**; la chiesa sarà comunque aperta mattina e sera, nei consueti orari. Per chi volesse partecipare, sarà celebrata la **messa alle ore 17,00 presso la Casa di Accoglienza** (via Tangheroni, 3), casa intitolata, appunto, a **santo Stefano**.

Giovedì, dopo la messa: prove di **canto liturgico.**

Venerdì, ore 17,30: preparazione della liturgia domenicale.

Su fuédhu de Gesus in sardu

Cantu funt bèllus in pitzu de is mòntis is passus de su missu chi annunziat sa paxi, de su missu de nòvas bònas, chi annunziat sa salvèsa, chi nàrat a Sion: "Su Déus tu' régnat"!

Una bòxi! Is guardias tuas artziant sa bòxi, impari s'alligant, ca bint cun is ògus insòru ca su Signori est torrendi in Sion.

Scapai bòxis impari in cantus de allirghia, ca su Signori at contzola a su pòpulu su', at arreschetau a Gerusalemmi.

Su Signori s'est arremangau su bratzu su' in denanti de is natziònis de tótu su mundu; tót'is làcanas de su mundu ant a biri sa salvèsa de su Déus nóstu!

(Isaia, de su cap. 52)